Anno IX — Venerdì 4 Settembre 1874 — N. 211.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Settembre

Ieri in Germania si è celebrato l'anniversario della vittoria di Sedan; ma i clericali si sono ben guardati dal prender parte alla festa. La *Germania* li aveva avvertiti di astenersi, con un articolo che merita d'essere, almeno in parte, riferito: «Giubilare! In verità ne abbiamo ben motivo! Giubilare, quando sono espulsi al di là della frontiera i nostri fratelli, i nostri istitutori, i nostri amici, i Padri della Compagnia di Gesù! Giubilare, quando si cacciano dalle scuole loro i nostri fratelli e le suore delle congregazioni insegnanti! Giubilare, quando si imprigionano o si bandiscono i nostri vescovi e i nostri preti, quando si impediscono le cerimonie del nostro culto, quando si abbandona a mani straniere la gestione dei beni della Chiesa! Giubilare, quando la stampa che vive sui fondi pubblici prodiga ogni giorno l'insulto, il sarcasmo e la calunnia al nostro Santo Padre e a noi stessi e in generale a tuttociò che è sacro agli occhi dei cattolici! Giubilare, quando si sciolgono le nostre congregazioni, si chiudono le nostre riunioni e si cerca di affibbiare a noi la più mostruosa complicità! E noi andremmo ad assiderci a questi festini, a fianco di coloro che hanno dichiarato alle nostre chiese una guerra di esterminio? E andremmo ad ingrossare le file di coloro a cui oratori appassionati faranno sentire discorsi diretti contro i cattolici tedeschi? No! Non bisogna domandare allo schiavo di ridere sotto le frustate dell'aguzzino».

Le grosse parole della *Germania* pare però che non ottengano punto l'effetto di spaventare il governo tedesco. Tutt'altro. Anzi oggi una nuova macchina di guerra viene usata da quel governo contro i clericali. Furono espulsi dalle provincie renane parecchi preti cattolici che non appartengano allo Stato prussiano. Ciò è pienamente conforme alle leggi che, quantunque non fossero rigorosamente osservate, esistevano in Prussia, prima della lotta attuale e che escludono da ogni carica civile, militare ed ecclesiastica i sudditi di altri Stati. Ignorasi se l'espulsione dei preti sia un atto di rigore contro singoli individui avversi al governo, oppure un provvedimento generale contro tutti i preti esteri.

La lotta per l'elezione di un deputato del dipartimento del Maine-et-Loire, che avrà luogo il 13 settembre, accrebbe la violenza della polemica fra i fogli repubblicani e bonapartisti. Sono i loro due candidati che si trovano principalmente in questione. La candidatura *settennalista pura* del sig. Bruas non fa fortuna. Tutti i partiti le sono ostili; il che, dinanzi al rispetto che si pretende avere pel maresciallo Mac-Mahon, può parere singolare. Ma non lo è. Ognuno dice al sig. Bruas: «Settennalista? Va bene fino al 1881; ma al 1881 cosa farete? Per chi sarete allora? Conviene spiegarvi: settennalista è un partito provvisorio, una prima *enveloppe*; ma sotto di essa, cosa siete? Legittimista, repubblicano o bonapartista?» Il sig. Bruas finora non ha risposto; egli si mantiene nella sua formula mistica e dice: Io sono settennalista; nè più, nè meno: il 1881 è lontano. Con tutto questo, o forse per tutto questo, chi lo sa? gli elettori di Maine et Loire gli daranno il loro voto, tanto più che egli è sostenuto quasi ufficialmente dal Governo. Ma tutte le probabilità stanno perchè la lotta si rinnovi tal quale ebbe luogo nel Calvados, cioè fra il sig. Berger bonapartista, e il sig. Maille, repubblicano, e, a quanto dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, anche qui il bonapartista guadagna terreno. Il signor Berger ha or ora pubblicato il suo programma, nel quale, come ebbimo occasione di dire, si dichiara per Napoleone IV più esplicitamente che non sia mai stato fatto. Ben inteso Napoleone IV alla scadenza legale, sempre nel 1881.

La nomina del signor Jarnac ad ambasciatore di Francia a Londra, non è accolta senza riserva dai giornali della destra. L'*Union* e la *Gazette de France* l'inseriscono senza dir parola; ma l'*Univers* nota come il signor conte di Jarnac sia uno scrittore del *Correspondant*, e si crede in dovere di ricordare che, in un recente articolo, egli lodava la figlia di Giacomo II per aver detronizzato suo padre. Si capisce tutto il fiele di questa riflessione. Il signor di Jarnac, è noto, appartiene all'orleanismo più dichiarato, e i giornali di questo partito accolgono naturalmente la sua nomina come uno dei più importanti successi che abbiano ottenuto nella sfera governativa. Sotto questo aspetto deve esser considerata la scelta del successore al legittimista duca De Larochefoucauld.

Nell'Austria superiore il partito clericale sta organizzando una dimostrazione contro la riforma elettorale dell'anno scorso. Agenti di questo partito vanno di casa in casa raccogliendo firme per una petizione contro le elezioni dirette. I risultati liberali, per quanto finora limitati, che ha dato il nuovo Parlamento, spiegano ad esuberanza, dice a questo proposito il *Corr. di Trieste*, codesta avversione degli ultramontani contro le elezioni dirette.

Il *Journal des Débats* ha una corrispondenza da Colonia, con informazioni gustose pei palati francesi. Secondo il corrispondente, la Russia, col rifiutare d'associarsi all'atto di cui il Gabinetto di Berlino ha preso l'iniziativa, non ha certo avuto l'intenzione di dichiararsi per don Carlos contro Serrano: ma ha voluto far capire al cancelliere tedesco, che questo compito d'iniziatore ch'egli si attribuisse in tutte le quistioni di politica europea, finisce col somigliare molto ad una parte, dominatrice, e che si comincia ad esserne stanchi. I francesi, come si vede, continuano sempre a sperare in una rottura fra la Russia e la Germania la quale faciliterebbe la loro rivincita. Non sappiamo quanto questa speranza sia giustificata.

ANCORA DEL CONNUBIO

L'incontro del Minghetti e del Sella a Firenze e con essi del presidente della Camera Banchieri, ha fatto sì che di nuovo si discuta dalla stampa in contradditorio il così detto connubio. Alcuni dell'opposizione trovano perfino irregolare una combinazione fatta fuori del Parlamento. Ma questa è una teoria fallace. «Un Governo si forma sempre fuori del Parlamento. Questo non ha che a giudicarlo e votando, od abbatterlo, respingendone le sue proposte.»

Se il Ministero stesso, in vista dell'avvenire, credesse di modificarsi e di farsi un programma pei prossimi suoi atti; se per questo alcuni dei ministri avessero a ritirarsi, altri a sottentrare, alcuni da scambiarsi il portafoglio ed altri da [illegible] a completarlo, nessuno ci avrebbe a che ridire. Una simile condotta sarebbe regolarissima. Tanto meglio, se intendesse di presentarsi alle elezioni così completo e delle persone e del programma di governo per le prossime sessioni.

Anzi a noi sembra che, connubio o no, il Ministero, nelle condizioni attuali, non possa presentarsi alle elezioni che in forma completa, tanto per le persone, quanto per il programma, ed anche sicuro dell'appoggio di quelli di parte sua. E questo, crediamo che, connubio o no, entri o no il Sella a formar parte del Ministero, ci entri ora, o poi, facendo certe condizioni che sieno spontaneamente accettate, od accettando quelle che gli vengono offerte, l'accostamento nella politica effettiva e non soltanto generale, ma pratica per le quistioni eminenti, sia una necessità; per cui crediamo che sia vero quello che da taluni si dice, che almeno in questa misura il connubio ci sia. Anche se, secondo le ultime notizie, il Sella non entra nel Ministero, ma approva però e sosterrà le determinazioni finanziarie che sta per prendere il Minghetti.

Dopo che si ha lasciato sì a lungo discutere il principio del Governo e che si fu costretti di punire quello che non si credette di dover prevenire, dopo che si fecero urgenti certe quistioni di ordine pubblico e di finanze, dopo che quelle risguardanti l'esercito e le opere pubbliche domandano una definizione; dopo che le diverse frazioni della opposizione, anche della sistematica, intesero di mettersi di accordo di contro al partito governativo nelle elezioni, accogliendo perfino gli oppositori sistematici, che nell'Inghilterra si direbbero faziosi, l'accostamento dei capi partito moderato non è più nemmeno una quistione di convenienza personale, ma un dovere della loro posizione politica.

I capi dei partiti hanno doveri politici, ai quali non possono sottrarsi se non rinunziando affatto alla vita politica. Altrimenti essi ridurrebbero la politica di uno Stato alla balìa delle pure combinazioni personali, sminuzzando i partiti tanto da rendere il Governo impossibile.

Dunque, ripetiamolo, connubio o no, noi crediamo, che nel convegno del Minghetti col Sella a Firenze, qualcosa sia stato di comune accordo stabilito, e che il presidente del Consiglio avrà forse prossime occasioni di farlo comprendere. Se così non fosse, ci parrebbe che il partito moderato, il quale si è molte volte diviso si in certe questioni, ma pure ha avuto sempre tanta forza di attrazione da attirare a sè molti uomini politici della sinistra, e da imporre la sua stessa politica anche ai ministeri seguiti dalla sinistra, sarebbe davvero prossimo alla sua dissoluzione.

Ciò non ci parrebbe un gran caso, se vedessimo di fronte un partito organizzato, con capi a cui obbedisse, come si poteva dire ancora vivente il Rattazzi; ma la dissoluzione del partito moderato, ora che ci sembra molto peggio che disciolto il partito dell'opposizione, mostrandosi esso affatto privo di forze vitali e d'un vero indirizzo, e pretendendo cose contradditorie, perchè, contraddicendo altrui, contraddice sovente a sè stesso, ci parrebbe di assistere alle prove del principio di dissoluzione di tutto il sistema costituzionale e di entrare a larghe vele nello spagnolismo.

Affinchè ciò non accada, ci sembra quindi necessario, che non soltanto il Ministero, com'è, o medificato, od in ogni caso completato, ma tutto il partito ricomposto si presenti con un programma operativo davanti agli elettori, affinchè questi sappiano chi eleggono e perchè.

Si ha parlato questi dì e di un partito del centro, che respinga ai due estremi della Camera le opposizioni, e di una giovine destra, e di nuovi partiti.

Le sono parole. Le maggioranze non si costituiscono sopra appellativi che accennano soltanto, colla moltiplicazione dei gruppi, ad un processo di dissoluzione in sè medesimi, ma con un programma di governo pratico, massimamente se si tratta di presentarsi agli elettori. Un partito poi non rinunzia a' suoi capi, se questi non sono già sciupati e sentendolo non rinunziano da sè alla vita politica. Esso può introdurre in sè del sangue nuovo, degli uomini giovani, delle idee nuove, accogliere nuove opportunità, variare anche notabilmente la sua politica secondo le circostanze; ma tutto questo deve avere delle ragioni dall'una parte naturali dall'altra, più che personali. La politica è un'arte pratica, e quindi varia col variare delle circostanze. Ma essa non può prescindere dalle cose e dagli uomini che ci sono e ritrarsi in un idealismo senza corpo, ed ammettere che si abbia da mutare per nessun altro scopo che di mutare. Bisogna sapere, ed in questo caso dire, affinchè gli elettori lo sappiano, quello che si vuole, e volerlo fortemente e formare una maggioranza coll'evidenza e colla forza delle proprie ragioni.

Quindi il partito moderato aspetta dai suoi capi un accordo positivo dinanzi alle elezioni; e lo aspetta tanto più, dacchè si ha tanto parlato di connubii senza nulla conchiudere.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione* del 3:

Siamo informati che ieri a Firenze, prima della riunione della Commissione per la revisione della legge della Contabilità generale, l'on. Minghetti ha avuta una conferenza con l'on. Sella.

Scopo principale della conferenza era uno

APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.

(23 luglio 1874)

VIII.

Nell'estrema parte orientale della nostra Provincia, limitata ad Est dalle Valli dell'*Isonzo* e della *Cocitenza*, a Sud da quella prima e dalla sua tributaria d'*Uccea*, ad Ovest da quella di *Resia*, a Nord da quella di *Raccolana* e di *Raibl*; sulla *Carta dello Stato Maggiore austriaco* (Scala 1:86.400) appare una vasta figura triangolare, che dai segni geografici dovrebbe essere o ghiacciajo o un immenso campo di neve, qua e colà solcato da frane, ovvero interrotto da catene di nuda roccia. I suoi limiti estremi sarebbero a N. E. il *Mogenza*, ad Ovest il *Canino*, a Mezzogiorno la propaggini orientali del *Babba* (metri 2086.13). I suoi due lati, che guardano l'oriente servono anche di frontiera tra l'Impero e l'Italia e presentano differenti dimensioni. Partendo dal Mogenza e movendo a S. O. si tocca il *Cergnala (Confin Spitz* dei tedeschi, triplice confine della Carinzia, del Goriziano e della Provincia nostra), il *Prevala (pre, oltre, valiti, voltolare)*, il *Prestrelenich* (m. 2375) *(forato attraverso* in slavo) (1) e finalmente il *Canino*, dopo circa 6.50 chil. di cammino; dal Canino per lo *Slebe* e pel Babba il lato che move da NNO a SSE sarebbe lungo più di 4.00 chil. Il terzo che per vette senza nome, soprastanti a *Saaga* e a *Plusna*, per *Standera* (sl. *della casera?*), *Vratni Vrch* (m. 1580, monte della Porta o del Colle), le creste occidentali del *Rombon* (m. 2206.20; longitudine 31.°13.'12."; latitudine 46.°22.'4.") raggiunge il Mogenza, è lungo più di 10 chilom. Sicchè la sua superficie può valutarsi senza tema di errare di molto in 38 chilom. quadrati.

Di questa massa enorme da Udine, come è stato detto, non si vede che il lato Sud-Ovest, che presenta la punta più elevata (vetta Canin) verso Maestro, indi un po' più basso lo Slebe, poi più basso ancora l'ammasso che costituisce il Babba. A quella distanza (di 41 chilom.) sembra una muraglia inaccessibile, su cui si disegnano alcune coste sporgenti quasi a rinforzo della parete, da cui si staccano. Visto da vicino si palesano le sinuosità, gli anfratti, le coste, le sporgenze, le rientranze; ma senza che gran fatto scemi il suo aspetto di quasi inaccessibilità.

Quella parte del suo profilo, che in prossimità si disegna meglio, però è quella del Babba, il quale da Udine sembra un solo nucleo e invece visto dalla valle e meglio da Berdo appare, com'è realmente, diviso in due piramidi, quasi *due denti*, fra i quali ne sia cavato uno, e forse la forma di una mascella sdentata fu quella che contribuì a dar loro il nome di *Babba* (vecchia) *grande* e *piccola*. La gola che separa i due massi, di cui il maggiore ha 2086 e il minore forse 2000 metri di altezza non è molto depressa; ma essendo stretta e fortemente incisa a contorni tagliati, per quella singolare illusione ottica, che non è ignota ai frequentatori delle alte regioni, sembra distante da Berdo una mezz'ora di cammino tutto al più, tal che ci decise a prenderla d'assalto nello stesso pomeriggio.

Per vero dire un sentiero, non segnato nella carta da 1:86,000, nè in altre, che io mi conosca, per quella gola conduce da Berdo a Saaga e nella valle dell'Isonzo; anzi mi si assicurò dai valligiani che nel 9 o nel 13 vi passarono gli Austriaci, che miravano a prender alle spalle il vicerè Eugenio, campeggiante sull'alto Fella e nel Litorale. Comunque, sia il sentiero è aspro e malagevole

> e sconcio ed erto,
> Che sarebbe alle capre duro varco.
> (Dante Inf. XIX.)

come quello che rimonta, quasi nella sua totalità un di quei ripidi torrenti montani a picco, frane, più che rivi, e se ne eccettui una piccola macchia di faggi (che hanno fine a 1600 m.) e di pini mughi il suo piede si poggia sopra un ammasso di pietre informi e taglienti, mal sicure, doloroso e pericoloso cammino.

Anche pericoloso, particolarmente pel Capitano, per Brazzà e per me, che in base forse alle nostre cognizioni tattico-geografiche, credemmo, ad evitare guai maggiori, deviare dal retto cammino, che in montagna, non è sempre il più breve, mentre l'ingegner Oliva, presa ben di mira la sua meta, tirava diritto a quella. E l'istinto gli giovava più della nostra pretesa scienza, perchè egli almeno ascendeva un sentiero e noi invece andammo a batter contro un muraglione di frane e di erte ricchissime di leontopodi (1), di myosotis, alpini e di rododendri che si susseguivano una dopo l'altra e che, non senza pericolo ci rattennero per quasi un'ora, e mentre vedevamo lui glorioso e trionfante essere già assiso sopra un masso sporgente poco lungi dalla meta, noi altri trafelati ed ansanti, si distava ancor molto da quella. Volti a destra e raggiunto il vallòncino che conduce al varco, ci spingemmo di ronchione in ronchione fin sotto il destro tra i bastioni che conducono alla gola e facendo fermate non poche, pentiti di esserci messi in un'impresa, che forse avrebbe danneggiata quella ben più ardua del giorno veniente, a poco a poco ci approssimammo al varco, una vera porta fra due giganteschi pilieri.

Un po' prima di giungervi trovammo della neve indurita in una piccola conca, e quantunque con cautela l'assaggiassimo e lì presso riposassimo alquanto,

---

(1) Questo monte presenta uno strano foro che lo attraversa a parte a parte e per esso in determinati giorni dell'anno passano anche i raggi solari ad illuminare le opposte vallate, e da ciò il suo nome. Così almeno mi assicurarono persone degnissime di fede.

(1) Il *Leontopodio (Leontopodio vero* di Mattioli), *Gnaphalium Leont.* (Juss.); *Filago Leont.* (Lin.); *Leont. Alpinum* di Cass. e De Cand.; *Filago Stellata* (Lamarck) e *Gnaphalium in alp.* (Bauh.) è quel simpatico sempre vivo delle Alpi che i Tedeschi gentilmente chiamano di *nobil bianchezza (Edelweis)* e i Franc. quello di *Perlière des alpes*, simbolo della serena e casta eternità di quei colossi di macigno, fra cui cresce modesto.

scambio d'idee sui provvedimenti necessari all'assetto della finanza, rispetto ad alcuni de'quali l'on Minghetti desiderava di conoscere il parere dell'on. Sella, mentre dal canto suo l'on. Sella desiderava per qualche altro degli schiarimenti dall'on. Mighetti, a cui è deciso di dare il suo valido appoggio.

Occorre appena di aggiungere che non si è trattato dell'ingresso dell'on Sella nel ministero. Ed invero che l'on Sella propugni il piano finanziario del ministro di finanza dal banco di deputato o da quello di ministro è cosa che può essere importante, ma non sostanziale. Ciò che premeva nell'interesse del nostro partito e che siamo lieti di constatare è l'intima unione nelle idee di questi due uomini di Stato.

ESTERO

Francia. I bonapartisti continuano la loro propaganda col mezzo di fotografie del principe imperiale e dell'opuscolo: *Il n'est pas trop jeune*.

In Francia hanno una nuova santa: Sant'Alpoix. Hanno fatto, tre giorni sono, grandi feste a Cudot, piccolo e grazioso villaggio nel dipartimento del Yonne. Quanti fiumi di eloquenza ultramontana vi furono versati!

Il *Libéral de l'Est* annunzia che da otto giorni la ferrovia di Belfort è traversata quotidianamente da *sommità* bonapartiste, che si recano ad Arenemberg. È un vero pellegrinaggio.

La colonna Vendôme è risorta definitivamente. L'*Indèpendance Belge* crede che per ora non vi si sovraporrà statua alcuna

— La *Gazette de l'Est*, di Nancy, ha ricevuto una lettera dal Belgio, nella quale si annunzia che un gran personaggio, notissimo pel suo attaccamento alla monarchia spagnuola, ed onorato particolarmenze della fiducia di re Carlo VII, ha ricevuto da un amico del signor Bazaine una visita, il cui scopo era di ottenere per l'ex-maresciallo l'onore di servire nell'esercito reale. Il corrispondente dice che questa proposta non è stata accolta.

— L'*Ordre* annunzia che il signor Rohuer è partito alla volta del castello di Arenemberg, in compagnia del signor Chevreau.

Il *Corse*, giornale di Bastia, annunzia che il principe Carlo Canino Bonaparte, accetta la candidatura al Consiglio generale pel cantone di Ajaccio, contro suo cugino, il principe Gerolamo Napoleone.

L'*Indèpend. Belge* smentisce in un telegramma parigino che l'imperatore di Russia avesse invitato il figlio di Napoleone III alle manovre delle truppe russe. Nella sua corrispondenza annunzia che l'imperatrice Eugenia rifiutò di ricevere ad Arenenberg il sig. Emilio Ollivier.

Germania. La *Nord Deutsche Zeitung* pubblica un articolo sulla marina militare della Germania, e vi dimostra che il suo stato attuale non corrisponde alla sua destinazione, la quale deve essere ad un tempo e offensiva e difensiva. Insiste soprattutto sulla necessità di accrescere il numero delle navi di debole tonnellaggio e dei guardacoste. Questi sono da costruirsi in modo che possano entrare in ogni tempo in quei porti tedeschi che sono inaccessibili e pericolosi per le navi di alto bordo. Tutto ciò serve di prefazione alla notizia che il bilancio della marina tedesca da presentarsi al Reichstag, nella prossima sessione, comprenderà crediti considerevoli per accrescere la flotta.

Spagna. Un corrispondente del *Times* dà curiosi particolari sul modo con cui si fanno penetrare in Spagna le armi destinate ai carlisti. Una gran parte entra dalla costa spedite da Bordeaux in barili di vino, o da Nantes in casse di scatole di sardine, e dirette a negozianti in questo ramo a Baiona, Sant'Jean de Lu, lo Passahes e San Sebastiano. Ma la maggior parte provengono per terra e sotto le forme più diverse. Il corrispondente assicura d'aver visto in un albergo migliaia di cartucce: vi erano state spedite come formaggi. Si ricorre spesso ai maccheroni. Tale servizio alla frontiera è fatto da contrabbandieri.

— La *Lucha* di Gerona reca minuti particolari sull'eccidio dei doganieri a Valfagona, che ci fu annunziato dal telegrafo. Il fatto, benchè annunziato ora, risale al 27 luglio. I doganieri, rinchiusi nella chiesa di Llayers, chiesero prima salva la vita, poi chiesero una proroga di un'ora alla fucilazione, e offrirono tutto il denaro che possedevano. Bru, uno degli eroi carlisti, rispose: « Non è denaro che noi vogliamo, ma sangue. » E dopo aver chiesto loro se si erano confessati, fece escire i prigionieri dalla chiesa a due a due, e così furono uccisi 86 uomini. Chi non moriva di palla era finito a colpi di baionetta. Il seppellimento delle vittime fu lasciato al curato. « Fateli seppellire in una terra cattiva, disse Bru; ingrasseranno il terreno e faranno buon letame. »

— Il *Vaterland* di Vienna, favorevole a D. Carlos, dice che Serrano non si è assicurato l'appoggio di Bismarck se non promettendogli di risuscitare la candidatura Hohenzollern, e secondo il suo parere, questa eventualità sarebbe la causa determinante del rifiuto della Russia. Il *Vaterland* non si ferma su questa strada, anzi, sulla fede di un foglio russo, il *Russk.-mir*, asserisce, che se il maresciallo Serrano desse seguito a tale progetto, il Gabinetto di Pietroburgo è deciso fin d'ora a prender partito pel principe delle Asturie.

Inghilterra. Nella stampa inglese fa sensazione un libro di lord Dunsany, intitolato *Gallo o Teutone?*. L'autore vi dimostra che non il Gallo, ma il Teutone; non la Francia ma la Germania, l'Austria e in seconda linea l'Italia, devono essere i futuri alleati dell'Inghilterra. « Se l'Inghilterra, dice l'autore, e i suoi alleati si tengono strettamente uniti, la questione d'Oriente non turberà mai più la pace d'Europa... La quistione turca è essenzialmente una quistione finanziaria, e deve essere risolta come tale... »

La *Neue Freie Presse* dice che sta formandosi appunto un consorzio europeo, per ispingere gli affari del cliente turco, fino al totale esaurimento delle sue forze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Congresso degli allevatori di animali del Veneto. Riservandoci a tornarci sopra, dietro le precise risoluzioni delle ultime sedute dell'altro ieri e di ieri del Congresso, le tocchiamo ora per sommi capi e nel loro significato. L'argomento del resto è inesauribile, ma *est modus in rebus*.

Si trattò adunque dei provvedimenti da consigliarsi alle autorità onde impedire i disordini igienici e contrattuali che sovente succedono nei pubblici mercati di bestiame, su cui riferì il sig. Cancianini. Dopo alcuni consigli nella prima parte si trattò della seconda: ma temendo d'invadere il terreno del codice, si stabilì poi nella posteriore seduta di cercar di fissare e raccogliere le consuetudini quali si trovano nei vari Comuni dove si tengono i mercati, affinchè possano trovare applicazioni le leggi vigenti.

Si passò quindi, dietro la relazione del sig. Galvani, a parlare dei migliori metodi per l'allevamento e l'uso dei volatili domestici, e per l'allevamento dei conigli. Dopo una varia discussione si stabilì che anche del Coniglio dovesse consigliarsi l'allevamento, che può essere economicamente utile non tanto nelle grandi conigliere, quanto nelle conigliere domestiche, sicchè ogni casa contadina abbia la sua e la conduca col sistema cellulare ed allevi specialmente le buone specie da carne, lasciando ai ricchi quelle da pelliccie. È naturale, che ognuno si adatti alle condizioni locali, per servirsi a nutrimento di queste bestiuole di ogni rifiuto dell'orto e della campagna, d'ogni cascame di fabbrica, e delle cure dei vecchi i quali rimangono in casa, o dei ragazzetti come s'usa nel Reggiano. Bisogna guardare l'allevamento del coniglio nella sua massa. Quando ogni famiglia contadina possegga quelle due, o più coppie cui può mantenere, per il suo consumo ed anche per vendere alla classe artigiana nelle città, ognuno vede che facilmente si può giungere ad una grande produzione di carne per l'alimentazione con poca spesa. Tutto assieme ci sarebbe adunque un grande acquisto di sostanze animali, di cibi salubri e nutrienti e di forza per gli operai. Si noti, che non si adoprerebbe che il rifiuto dei vegetabili di qualsiasi sorte ed un po' di tempo dei vecchi e ragazzi non utilizzabile altrimenti. Nei pressi delle città, dove si consumano in copia erbaggi, frutta e restano avvanzi d'altra sorte di sostanze alimentari, è possibile un'esteso allevamento, che può esserlo tanto più, quanto più prossimi ne sono i consumatori.

Cogli attuali prezzi delle carni e colla possibilità di spacciare i nostri animali sopra i grandi mercati lontani, sarebbe adunque pazzia di privarsi di questo mezzo di alimentazione. Il coniglio va considerato quale una macchina trasformatrice in buon alimento animale degli avvanzi della coltivazione e della cucina. Nei paesi della polenta deve poi altresì considerarsi come un rimedio preventivo della pellagra, che fa tante vittime presso di noi, costa tanto ai Comuni ed alle Provincie e toglie alle famiglie contadine tanta forza. Conviene poi anche considerare quanto giovi avere in paese la materia prima per i nostri cappellai e pelliciai. Bisogna persuadersi, che la prosperità d'una Nazione si compone del complesso delle piccole attività ed industrie e che nulla è da trascurarsi di ciò che può essere utile al nostro paese ed individualmente ad un grande numero de' suoi abitanti.

Ieri si venne a discutere, sopra relazione del co. Nicolò Mantica, di quella parte dei provvedimenti che riguardano la specie equina nel Friuli.

Sopra la relazione del Mantica e di altri noi torneremo, come quelle che offrono dei fatti statistici utili a conoscersi. Quella del Mantica ci ha fatto vedere intanto, che dopo lo stabilimento dei premii per il miglioramento della razza equina e certe norme usate pegli stalloni, ci fu nel paese un progresso nel numero e nella qualità. Nella varia discussione, alla quale presero parte col Mantica il Galvani, il De Benedetti, il Valussi, il Pecile ed altri, venne a stabilirsi questo fatto, che comunque nelle condizioni attuali della soppressione dei vasti pascoli comunali e nella attuale ripartizione della proprietà e modo di coltura, sieno rese quasi impossibili le grandi mandrie, soprattutto con quel tornaconto costante, ché deve essere la regola prevalente, l'allevamento dei buoni cavalli, che abbiano i pregi generalmente acconsentiti alla razza cavallina friulana e soprattutto la loro riconosciuta qualità di corridori, persistenti al corso e durevoli per età, torna pure possibile nel nostro paese.

Ogni famiglia campagnuola, od ha o può avere il suo cavallo, o meglio la sua cavalla, sia per trasferire le persone da un luogo all'altro e per gli affari della colonia, sia per trasportare i generi a certa distanza e dai campi la foglia di gelso, il fieno, i raccolti, portandovi a riprese i concimi ed altro, essendo utile di adoperare i bovini al lavoro, ma la specie cavallina nei trasporti. Queste cavalle di certo sarebbe bene fossero tra le scelte, od almeno buone di razza friulana, in quanto si possono avere; ma s... anche sono importate dal di fuori, subiscon... quella ignota eppur vera azione migliorante ch... esercita sulla fibra degli equini il suolo, il nu... trimento, il clima del nostro Friuli, o se vo... gliamo dir meglio, di tutta la regione che ... estende dalla riva del Piave a quella dell'Ison... zo. Prevalendosi adunque di quel poco che ... ha in paese della più scelta razza friulana ... degli stalloni governativi che sieno di razz... araba, il cui sangue non potrà far che ben... alla nostra razza, e cercando di eliminare cer... difetti di forme della razza stessa, si potrann... avere molti buoni puledri, con vantaggio d... primo allevatore. Passando poi questi puledri ... migliori mani, e ricevendo una ricca profenda, ... ne avrebbero in maggior copia di quegli ottim... e reputatissimi cavalli, i quali si vendono a gra... prezzo e rimunerativo davvero e che coll'azion... migliorante sistematica e continuata si fareb... bero e più numerosi e migliori di certo.

Nelle condizioni nostre bisogna rinunziare ... formare molti allevamenti speciali delle divers... qualità di cavalli, anche cioè i grandi di lus... da carrozza, i forti da trazione, i cavalli ... guerra ecc. ed accontentarsi di svolgere i pre... dei cavalli per quello che valgono e che s'... sano. Le ferrovie hanno creato grandi imp... zienze in tutti noi e ci costringono a desider... sempre più il moto accelerato e ci fanno pr... giare i cavalli corridori. Adunque, non soltan... i cavalli di tal sorte saranno apprezzati n... Friuli, dove alla ferrovia si va per linee pe... pendicolari, o traversali abbastanza lunghe, m... in tutta Italia e fuori, dove saranno anche be... pagati.

Quindi noi, per sciogliere il problema de... *l'allevare animali equini con tornaconto*, bis... gna che con molte buone cavalle e con stall... eletti, colla migliore tenuta di questi anima... cerchiamo di mantenere alla razza friulana n... solo la sua riputazione, ma anche di darle ma... giore statura e di ritrarne quel numero d'ind... vidui eletti che ora ci manca.

Vendendo questi, avremo allora anche di c... comperarci i grandi cavalli da carrozza e que... più forti di trazione, e se non produrremo ... in grande copia il cavallo da guerra, non ... mancheranno per gli esercizii lodati e lodab... della nostra gioventù anche sufficienti esem... plari da sella da poter arditamente scorrazza... per le nostre campagne.

Il Congresso prese delle risoluzioni (le dare... in appresso in modo più completo) nel sen... di lode ai provvedimenti ed incoraggiamenti d... dal Consiglio provinciale, i cui buoni effetti ... dimostravano già, che si perseveri in tale sistem... aggiungendo dei premii per gruppi di cav... coi loro nati, che gli spettacoli ippici di Udi... si coordinino agli scopi contemplati dal migl... rato allevamento per tutta la regione orient... del Veneto, che il Governo mandi in tutta q... sta regione, come i più confacenti, dei pre... voli stalloni di razza araba, che istituisca ... deposito di puledri, forniti dalla regione, ... faccia coprire, prima di venderle, le cavalle sa... e non difettose dell'esercito riformate.

Più tardi, perchè lo spazio ci manca, par... remo anche della soluzione data a tutti gli al... quesiti, accontentandoci di dire qui che dura... il Congresso dominò fra' suoi membri la ... schietta cordialità, che si scambiarono mo... utili idee, che si venne in cognizione di molti f... concernenti l'allevamento e che nello scam... delle opinioni si ebbe occasione di valutare ... glio ciò che convenga di studiare e di fare ... nostri paesi e si acquistò la convinzione, ... giovi continuare i Congressi, ed anzi si dec... di portarlo l'anno prossimo a Belluno, che ... preparino a tempo con programmi adatti e ... studii comparativi, i quali mettano gli alle... tori sulla via dei razionali sperimenti e di ... plicare i principii generali alle condizioni loc... subordinando ogni cosa alla grande legge ... tornaconto, che infine il presidente cav. De ... nedetti ed il vicepresidente prof. Nalino e... Comm. del Ministro d'agricoltura onor. Pe... congedarono il Congresso con acconci disco... promettendo l'ultimo di appoggiare caldame... presso al Governo i voti del Congresso, che ... certe cose invocano la sua cooperazione. A ... vederci dunque a Belluno. P. V...

Corte d'Assise di Udine. Ruolo d... Cause da trattarsi nella I sessione del III ... mestre 1874 dalla Corte d'Assise del Circol... Udine.

22 settembre. Picco Luigi, per ferimento ... seguito da morte, dif. avv. Baschiera (test. ...

23. Anzil Giovanni e Beresson Giacomo, ... furto, dif. avv. Buttazzoni e Malisani (test. ...

24, 25 e 26. Sbrovazzi Pietro, Moro Giova... Sanvidotti Gio. Batt., Sanvidotti Francesco, S... lini Carlo e Lodolo Giovanni, per furto, dif. ... Piccini. Cesare Geatti e Linussa (test. 31).

29 e 30. Marioni Arcangelo, per furto, dif. ... (test. 30).

1 ottobre. Maddalena Francesco, per fur... falso, dif. avv. Tell (test. 5).

2, e 3. Fant Antonio, Perini Giorgio e V... golino Pietro, per falsificazione di suggelli ... macinato, dif. avv. Malisani, D'Agostinis e ... tonini (test. 9).

6. Marcuzzi Giuseppe, per ferimento susseg... da morte, dif. avv. D'Agostinis (test. 22).

Festa scolastica in Palmanova. ... bandiera nazionale sventolava domenica sc...

La lena m'era del polmon sì munta
Quando fui su, ch'io non potea più oltre;
Anzi m'assisi nella prima giunta.

Il co. Brazzà, che ho presentato in tutta fretta come paesista, avea già tratto uno schizzo del panorama preso dai due lati del varco. Oliva era già annoiato di averci atteso, l'ora (eran le sei) si facea tarda, sicchè di nuovo ci dividemmo ed essi due ripresero il cammino per la discesa, mentre Rusconi ed io, fatto un piccolo rilievo altimetrico coll'aneroide, che avea recato meco, potemmo riconoscere di esserci alzati dalla casera circa 650 metri, indi ci spingemmo un po' oltre, lungo la costa, per godere del paesaggio.

Ci si parava dinanzi la val d'Isonzo con i suoi molteplici ondeggiamenti, difficilmente discernibili; ma sui quali spiccava, mirabile per regolarità la dolce piramide del *Mataiur* (metri 1645) (1); a sua sinistra il *Colaurat*, e dietro l'altipiano del Carso, e il Golfo di Trieste e i monti dell'Istria e forse quelli della Dalmazia; a destra la pianura del Friuli, dove fra mezzo alla nebbia si perdeva il castello di Udine e si vedevano le bianche strisce del Torre e del Tagliamento; ai nostri piedi la val d'Uccea, dietro le spalle il Gran Babba; all'estrema sinistra il *Pologrig* (1650 c.ª) e la lunga conca nevosa del *Kern* (m. 2213).

Contemplammo brevemente lo spettacolo, indi scesi, o meglio precipitati di corsa dalla frana, ci si parò innanzi il non meno mirabile panorama della valle del *Resia* e del *Fella* e in fondo ad essa la fessa ma erta e ricisa piramide dell'*Amariana* (m. 1865), il faro e il Mathieu de la Drôme della Carnia, poichè è presagio di pioggia o buon tempo il suo cingersi di nubi (1) e che si vede, si può dire da quasi tutta la montagna nostra e poi fra le nubi il *Sernio* a destra, e a sinistra il *Verzegnis* (m. 1914 Ist. mil.) e dietro all'Amariana l'*Arvenis* (1953 metri Ist. mil. mil.) e forse la vetta tra S. Canciano e Sappada (2500 c.ª) e il lontano Peralba (m. 2690 Ist. mil. mil.). Più dappresso la muraglia, che da Udine si scorge più vicina e davanti il monte verso Occidente, formata dal *Chiampon* (m. 1715.75 Ist. mil. mil.) dal *Cantin, M. de' Musi, Tasajavoram, M. Maggior* (m. 1617 Ist. mil. mil.) la si vedeva netta spiccare tra l'azzurro del cielo.

La sera, che s'approssimava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tentammo di dormire il sonno del giusto.

Io per me davvero ci riescii e con me il capitano; ma gli altri due camerate non seppero resistere al doppio incomodo del nuovo letto un po' duro e la cui orografia si poteva studiare colle reni e coi fianchi, e del fiero assalto di quelle pulci prelodate; passarono parte della notte ciarlando e salutarono con gioia l'alba del vegnente giorno.

(Continua)

(1) L'altezza data pel Matajur (1645 m.) corrisponde alle 867.4 tese, che gli spettano, secono il rilievo ufficiale determinato trigonometricamente dallo Stato Maggiore Austriaco. Un rilievo barometrico molto diligente ed accurato dello stesso monte fu fatto dal mio collega Prof. G. Clodig, in unione al Prof. Taramelli ed all'Ing. D.r Giov. Manzini, e i risultati dello stesso (controllati da opportune osservazioni coll'ipsometro ad acqua bollente che mirabilmente concordavano con quelle del barometro) furono pubblicati negli *Annali dell'Istituto Tecnico di Udine* (Anno IV 1870). Secondo questo rilievo, il M. Matajur sarebbe alto 1671.17 metri.

(1) Quan che la Mariane e à il chiapiel
Met ju la falz e chiape su il rischiel;

proverbio che trova del resto riscontro in tutti i paesi del mondo, modificato solo nei nomi e nel vernacolo. A Ginevra, invece dell'*Amariana* si dice:

Quand la Dôle a son chapeau
Bientôt nous aurons de l'eau,

a Lucerna invece:

Quand Pilate a son chapeau
C'est que le temps sera beau.

A Firenze si dice:

Quando monte Morello
Mette il cappello
Fiorentinello
Prendi l'ombrello.

(V. *Les Montagnes* par **Albert Dupaigne**, II edict. p. 420 Tours. 1874).

sul Palazzo Comunale di Palmanova in segno di festa per la distribuzione dei premii agli alunni di quelle scuole elementari.

L'adunanza era presieduta da quelle Autorità Comunali coll'intervento del Commissario Distrettuale e di altri impiegati governativi, nonchè di un pubblico abbastanza numeroso, fra cui delle avvenenti signore che davano maggior lustro a questa adunanza.

Prima della distribuzione dei premii furono recitati varii discorsi fra i quali merita speciale menzione quello del Maestro Leonardo Cocetta che riscosse il plauso generale.

Ci congratuliamo coi maestri che seppero ottenere da quelle scuole un profitto maggiore degli anni scorsi e speriamo che vorranno continuare in questa nobile via.

Li 2 settembre 1874. X.

Funerale civile. Molte persone accompagnarono jeri all'estrema dimora la salma di *Carlo Blasig*, rapito in verde età alla famiglia ed agli amici. Assistevano inoltre ai funerali una rappresentanza dell' *Unione tipografica Udinese*, una della *Società di Mutuo soccorso*, ed una dell'*Associazione democratica P. Zorutti*. Al Cimitero vennero pronunciati vari discorsi, nei quali le virtù dell'estinto come cittadino e come membro delle suddette associazioni furono segnalate con sentite parole.

Il mese di settembre promette bene. Da qualche giorno siamo ritornati in pieno luglio. È dire che il Nick di Perigneux ci aveva dato tanti brutti pronostici su questi giorni, mentre e per gli uomini e per le campagne meglio di così non la può andare. Pure, ad onta dei fiaschi, egli seguita imperterrito a pubblicare profezie. Ecco quanto, supplantando Barbanera e Mathieu de la Drôme, predice pel mese di settembre: «Tempo misto, più variabile e più agitato dei mesi precedenti, piuttosto umido che secco. Uragani violenti nella 1ª e 2ª decade, grandine ed acquazzoni, variazione repentina di temperatura, notti fresche e nebbiose.»

Il professor Filopanti ha già fatto osservare che il signor Nick si diletta di comporre le sue predizioni colle notizie degli altri astronomi, rafforzandole a modo suo per spaventar la gente.

Fu perduto jersera un portafoglio contenente L. 87 dalla piazza di S. Giacomo alla metà del borgo Venezia. L'onesto trovatore, che lo porterà all'Ufficio del *Giornale di Udine*, sarà retribuito d'una conveniente mancia.

FATTI VARII

Prezzi delle carni. I giornali di Padova annunziano che in quella città si sono incominciate a vendere le carni ai seguenti prezzi:

Manzo, taglio di dietro	al chilo	L. 1.40
id. id. davanti	»	» 1.20
id. tagli inferiori	»	» 1.10
Vitello	»	» 1.60
Castrato	»	» 1.20

Da una comunicazione del Municipio di Alessandria sappiamo che in quella città il prezzo della carne pel corrente settembre è fissato pel vitello a lire 1.50 al chilogramma e pel bue a lire 1.40. In quanto al pane, il suo prezzo, pella 1ª quindicina di questo mese, è così stabilito: pane fino cent. 45 al chilogramma, casalingo 38.

La vendemmia nelle Puglie promette molto sì per l'abbondanza che per la buona qualità. Già se ne risentono i beneficî effetti; i prezzi dei vini decrescono di giorno in giorno; a Barletta dei vini fortemente colorati da taglio si fanno lire 36 all'ettolitro, e lire 34 la qualità mercantile da pasto, a Brindisi, da lire 29 a 34 le qualità correnti e per tutto il Capo di Leuca da lire 26 a 32. Si prevede che il prezzo per ettolitro del vino nuovo sarà da lire 15 a 20. (*Era Novella*)

Tifo bovino. Il *Giornale di Napoli*, del 30, ha le seguenti notizie intorno allo sviluppo del tifo bovino nella provincia di Lecce: A Brindisi la malattia è in aumento, tanto che in pochi giorni si ebbero altri 23 casi. A Lecce invece pochi segni si hanno da far temere una rapida diffusione del morbo. Nondimeno qualche animale, di quelli già attaccati, è morto; vari sequestri si vanno eseguendo di vacche dalmate; otto ne furono uccise in una tenuta presso la città perchè violentemente prese dal tifo e giudicate inguaribili, ed una, che saltando il muro di cinta era fuggita, venne uccisa dai soldati a colpi di fucile.

Gli uccelli e le epidemie. Il *Giardino Zoologico* di Francoforte reca alcune osservazioni fatte sopra gli uccelli durante le epidemie di cholera.

A Pietroburgo e a Riga nel 48; nella Prussia occidentale nel 49; nell'Annover nel 50, è stato osservato che passeri e rondini all'irrompere della malattia avevano abbandonata la città flagellata, e non eran tornati che quando il male era in gran decremento, se pur non ancora cessato.

In Gallizia nel settembre del 1872 i passeri se ne volaron via dalla città di Przemyl pochi giorni prima della irruzione del cholera, e non rientrarono che il 30 novembre, quando cioè più non fuvvi da deplorare alcun caso.

Lo stesso accadde a Norimberga; lo stesso a Monaco, dove il ritorno di questi uccelli, come è ben facile comprendere, fu salutato con sensi di gioia.

La coincidenza di questo ritorno colla cessazione della epidemia lascia supporre che un agente coleroso sparso nell'aria eccitî quelli uccelli a fuggire.

È bene però di soggiungere che quelle partenze han pur luogo talvolta senza intervento del cholera, e che quindi i timori delle popolazioni allo sparir de' passeri furono bene spesso infondati ed esagerati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio col quale si istituisce un R. Consolato in San Marino con giurisdizione in tutto il territorio di quella repubblica.

2. Nomine nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto contiene:

1. R. decreto 7 agosto, che approva la conversione delle azioni nominative del Banco di sconto riminese in azioni al portatore, ed approva il nuovo statuto della Società.

2. Nomine nel personale degli scrivani del soppresso corpo d'Intendenza militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. R. decreto 7 agosto che approva il Regolamento, annesso al decreto stesso, per l'esazione delle tasse erariali sui trasporti per strada ferrata.

2. R. decreto 7 agosto col quale è autorizzata la Banca industriale e commerciale sarda, sedente in Cagliari.

3. Nomine nel personale del regio esercito.

4. Decreto 29 agosto del ministro di agricoltura, industria e commercio, col quale è istituita una Commissione incaricata di avvisare ai provvedimenti da introdurre, fin dal principio del venturo anno scolastico, nell'assetto del R. Museo industriale italiano in Torino.

La Commissione presenterà la sua Relazione e le proposte in tempo utile per provvedere all'ordinamento degli studi del nuovo anno scolastico 1874-75.

5. Decreto 29 agosto del ministro dell'interno col quale l'ordinanza di sanità marittima n. 7, in data del 3 corrente, relativa al divieto dell'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dalle isole Jonie, è estesa alle provenienze di tutto il territorio del Regno di Grecia.

La *Gazz. Ufficiale* del 1 settembre contiene:

1. R. decreto 7 agosto che dà facoltà alla Camera di commercio ed arti di Firenze di stabilire sugli industriali e commercianti del suo distretto un'imposta ragguagliata ai redditi provenienti dall'esercizio del commercio e delle industrie, quali risultano dai ruoli per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

2. R. decreto 7 agosto che approva lo statuto della Banca popolare piacentina agricola industriale.

3. R. decreto 7 agosto sulla nomina degli ufficiali di riserva e di complemento.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che dal 1 settembre la tassa dei telegrammi di 20 parole per Rio Grande do Sul (Brasile) è portata a L. 265 50 per via di Francia, ed a L. 272 per quella di Malta.

Le tasse indicate aumentano della metà per ogni serie o frazione di 10 parole oltre le 20.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Mon. di Bologna* dice che l'on. Sella considerava come inopportuna, adesso, la sua entrata nel ministero. « Egli ha poi dichiarato, dice il citato giornale, di esser pronto a sostenere tutti i provvedimenti che saranno proposti dall'onorevole Minghetti. Ed una volta convocata la nuova Camera, egli in allora inclinerebbe ad accettare un portafoglio. »

— Stando alle notizie della *Nazione*, il 25 settembre l'on. Minghetti terrebbe il suo discorso agli elettori di Legnago, e per quell'epoca già sarebbe stato pubblicato il Decreto che scioglie la Camera.

L'*Opinione* dice invece che non è ancora fissato il giorno della gita a Legnago.

— Leggiamo nel *Corr. di Milano:*

È stato chiamato a Roma il deputato Guerrieri-Genzaga. Che gli si voglia offrire il segretariato dell'istruzione pubblica? o il portafoglio stesso? Chi lo ha chiamato è il ministro della pubblica istruzione.

— La *Libertà* ha pubblicato una lettera da Napoli, nella quale son dipinte a neri colori le condizioni della pubblica sicurezza in quella città, e si racconta d'un *camorrista* arrestato che gli agenti della forza furono costretti a rilasciare.

Ora il *Fanfulla* dice di credere che la *Libertà* sia stata tratta in errore. Un dispaccio, ricevuto dal suo corrispondente di Napoli, o autorizza a dichiarare che le asserzioni contenute in quella lettera sono prive di qualunque fondamento, e soggiunge che le condizioni di pubblica sicurezza della città sono ottime.

— Riguardo alla Sicilia il Ministero è deciso per ora di non prendere nessun provvedimento che possa avere carattere di poteri eccezionali. Le misure del Ministero si limiteranno all'invio di nuove truppe nell'isola, e ad un rinforzo di carabinieri.

— È arrivato da Madrid un corriere di Gabinetto latore delle credenziali del sig. Rancès, ministro del governo del generale Serrano presso il governo italiano. Il sig. Rancès è partito per Torino ove sarà ricevuto in udienza dal Re per presentare a Sua Maestà le stesse credenziali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 2. Il *Monitore delle strade ferrate* riferisce l'esito della visita della Commissione internazionale all'imbocco Nord della ferrovia del Frejus. Ha constatato che i guasti sono dipendenti da un movimento superficialissimo generale dei detriti formanti la falda del monte, e che si estende per un tratto della ferrovia verso Modane; riconobbe i guasti indipendenti dai lavori della galleria: riconfermò la dichiarazione primitiva della Commissione internazionale di collaudo, la costruzione essere della più grande perfezione; deliberò di tenere in osservazione i lavori eseguiti per stabilire i ristauri definitivi.

Catania 2. L'eruzione dell'Etna continua da tre bocche tra Linguaglossa e Rondazzo, producendo scosse violenti, ma senza recare danni. Il pericolo è lontanissimo non ostante quei cittadini scoraggiati abbandonano i paesi. Poca sabbia è caduta nelle vicinanze di Catania.

Randazzo 2. I terremoti principiati domenica sera incalzarono di spessezza e di forza fino a martedì mattina. Ieri ed oggi rari e violenti. Gli abitanti sono sotto le tende. I crateri si sono aperti sabato; oggi uno fuma, gli altri tacciono. Danno nessuno.

Berlino 2. In causa della festa commemorativa di Sedan, la Borsa è chiusa.

Rio Janeiro 2. Alla Camera dei deputati, un deputato ultramontano domandò che pongasi in istato d'accusa il presidente del Ministero e due altri ministri per cospirazione contro la religione dello Stato. La domanda fu accolta dalle risa dei deputati e del pubblico. La proposta, rinviata ad una Commissione speciale, sarà approvata dalla minoranza.

Mantova 3. Il treno inaugurale della ferrovia Mantova-Cremona giunse felicemente alle ore 1. 20. Un convoglio addobbato portava il Sindaco, il Prefetto, le Autorità di Cremona, il Prefetto di Verona, tutti i Sindaci dei paesi limitrofi della ferrovia. Alla nostra Stazione furono ricevuti dal Sindaco, dal Prefetto, dalle Autorità e da una folla immensa. Le vie sono imbandierate.

Vienna 2. È inventata la notizia che il presidente dei Ministri, principe Auersperg, accompagnerà l'imperatore a Praga. Non si fece mai parola d'un interruzione del permesso del presidente dei ministri.

Ultime.

Borgo Madama 3. I Carlisti, per la seconda volta, sospesero il bombardamento di Puycerda. Il grosso delle truppe assedianti si è già ritirato.

Roma 3. Crescendo notevolmente l'eruzione dell'Etna, la cui sabbia slanciata oltrepassò Catania, le Autorità hanno preso misure per far isgombrare i paesi più minacciati.

Pest 3. I ministri rifiutano di proporre l'abolizione del dazio sulle granaglie.

Berlino 3. Oggi fu collocata la prima pietra al monumento destinato ad onorare i guerrieri caduti nella campagna franco-germanica.

Berlino 3. La *Provinzial Corrispondenz* constata che la presunta alterazione delle amichevoli relazioni tra la Russia e la Germania a causa della diversa opinione nell'apprezzamento della situazione della Spagna, è basata ad una erronea considerazione delle circostanze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.6	754.1	755.3
Umidità relativa . . .	64	42	72
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.E.	S.	S.E.
Vento { velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	24.8	28.3	22.2

Temperatura { massima 31.0 / minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 16.4

Notizie di Borsa.

PARIGI 2 settembre

3 0[0 Francese	63.95	Ferrovie Romane	68.75
5 0[0 Francese	99.55	Obbligazioni Romane	—.—
Banca di Francia	3875	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.05	Londra	25.16.1[2
Ferrovie lombarde	322.—	Cambio Italia	9.1[8
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese	92.3[4
Ferrovie V. E.	202.50		

LONDRA, 2 settembre

Inglese	92 3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 — a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 3 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.96 a —.— e per fine settembre p. v. a 74.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.97	»	21.98
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 1[4	»	2.49 1[2 p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.75	a L.	71.80
» » » 1 lug. 1874	»	73.90	»	73.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21,98	»	21.99
Banconote austriache	»	249.25	»	249.35

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5.1[2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	» »

TRIESTE, 3 settembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.23.1[2	5.24.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.78.1[2	8.79.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.04	11.05
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 2	al 3 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.75	71.75
Prestito Nazionale	»	74.80	74.80
» del 1860	»	109.25	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	976.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.50	240.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.70	109.70
Argento	»	103.70	103.85
Da 20 franchi	»	8.81.—	8.81.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.81	ad L.	21.18
Granoturco	»	»	19.13	»	20.16
Segala nuova	»	»	14.35	»	15.—
Avena	»	»	12.30	»	12.66
Spelta	»	»	—.—	»	24.70
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.70
» da pilare	»	»	—.—	»	12.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	15.50
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	41.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 514. AVVISO 3

del Sindaco di Sequals

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Capoluogo comunale di Sequals.

Lo stipendio è di it. l. 334, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti dovranno corredare l'istanza dei necessari documenti e produrla a questo protocollo in tempo debito per essere assoggettata alla deliberazione del Consiglio comunale.

Sequals, 22 agosto 1874

Il Sindaco
G. Odorico.

N. 641 3

Il Sindaco

del Comune di Remanzacco

AVVISO

che a tutto settembre p. v. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola Elementare maschile di Orzano con l'annuo stipendio di l. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa segreteria Municipale non più tardi del 30 del suddetto mese, corredate dai prescritti documenti.

Remanzacco, 20 agosto 1874

Il Sindaco
Pasini-Vianelli.

N. 1737. II 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Fontanafredda

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p.v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro di grado inferiore per la Scuola di Fontanafredda retribuito coll'annuo stipendio di l. 500.

Maestro, per la Frazione di Vigonovo, e per la classe II, col soldo annuo di l. 650.

Maestra, per la Scuola di Fontanafredda di grado inferiore.

Maestra, per quella di Vigonovo; retribuite queste due ultime, con l'annuo correspettivo di l. 433.33.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

1. Dalla fede di nascita.
2. Da un' attestato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante.
3. Da Certificato di sana costituzione fisica.
4. Dalla Patente di abilitazione, non esclusi tutti gli altri documenti, che venissero a provare gli eventuali servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 26 agosto 1874

Il Sindaco
Francesco Zilli.

N. 765. 2

Sindaco

Comune di Sedegliano

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del Ventesimo.

Si fa pubblicamente noto che in seguito all' Avviso in data 20 agosto corrente N. 721 per il ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione del Primo e Terzo Tronco delle strade interne della Frazione di Turrida, essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità Generale dello stato, nel giorno di giovedì 17 settembre p. v. alle ore 10 antemeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di it.l. 4960.70, con avvertenza che in caso di mancanza di offerenti, l'Asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'Asta stessa indicati nel precedente Avviso in data 24 luglio u. s.

Sedegliano li 31 agosto 1874

Il Sindaco
P. Chiesa.

N. 657. 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO D'ASTA.

In dipendenza della Consigliare delibera 21 maggio 1873, approvata da Prefettizio Decreto 22 giugno 1873 n. 21101 Div. III, nel giorno di Venerdì 18 settembre anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale di Zuglio si terrà un'Asta per la vendita di circa numero 2914: (duemille novecento quattordici) metri cubi di Borre di Faggio.

1. L'asta sarà aperta sul dato di stima per ciascun lotto come segue:

Lotto I. metri cubi 2284 a l. 2.98 il metro importa l. 1806.32.

Lotto II. metri cubi 630 a l. 3.30 il metro importa l. 2079.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a lotti separati.
3. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di lire 10 (dieci) per ogni cento del prezzo di stima.
4. Il tempo fatali pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre p. v.
5. Il quaderno d'onere è ostensibile a chiunque presso questo Municipio e nelle ore d'Ufficio.
6. Le spese dell'Asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio 2 settembre 1874

Il Sindaco
f.f. Romano Antonio.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Mortegliano 2

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro per la seconda e terza Classe Elementare nel Capo-luogo, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in it.l. 600 annue pagabili mensilmente in via postecipate.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Mortegliano, li 22 agosto 1874.

Il Sindaco
L. Savani.

N. 537. 1

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

Comune di Majano

AVVISO

A tutto il giorno 25 settembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile nella Frazione di S. Tommaso, verso l'annuo onorario di l. 433.

Dall'Ufficio Municipale di Majano li 29 agosto 1874

Il Sindaco
S. Piuzzi.

N. 878. 1

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Porcia

A tutto settembre venturo è aperto il concorso al posto di Maestra, abilitata all'insegnamento di grado superiore, per la scuola femminile di Porcia collo stipendio di it.l. 500 esigibili in rate mensili postecipate.

Le Istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Porcia 30 agosto 1874.

Il Sindaco
Endrigo.

ATTI GIUDIZIARJ

Asta immobiliare a vecchio rito

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che in ordine al Decreto 4 corrente, registrato a debito nel 6 detto al n. 1378 colla tassa di l. 1.20 dell'Illustrissimo signor Ferdinando Giulini Giudice delegato nel concorso sulle sostanze

di

Spagnol Sante, ammesso al patrocinio gratuito con Decreto 4 passato Aprile di questa Commissione, nei giorni 19 e 26 novembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane nella residenza di questo Tribunale avanti esso signor Giudice avrà luogo a vecchio rito duplice esperimento d'Asta delle quote spettanti al concorso degli immobili descritti nell'Inventario giudiziale 26 ottobre 1869, e cioè:

Lotto I.

Una quarta parte dei fondi seguenti della mappa di Ghirano.

N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita l. 0.44.
N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend. l. 28.98.
N. 168. Arat. arb. vitato di pert. 6.60 rend. l. 12.47.
N. 378. Arat. vit. di pert 4.65 rend. l. 8.80.
N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40 rend. l. 8.72.
N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16 rend. l. 6.49.
N. 919. Prato di pert. 3.70 rend. l. 11.75.
N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71 rend. l. 0.38.
N. 360. Aratorio di pert. 3.48 rend. l. 3.03.
N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend. l. 3.93.
N. 979. Casa di pert. 0.31 rend. l. 10.56.
N. 361. Orto di pert. 0.51 rend. l. 2.25. — Totale pert. 34.42, rend. l. 97.80.

Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella mappa suddetta

N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita l. 2.07.
N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10 rend. l. 9.35.
N. 135. Aratorio di pert. 1.79 rend. l. 3.58. — Totale pert. 6.36, rend. l. 15.

Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e servitù che vi fossero inerenti.

III. Ogni oblatore all'asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto l. 108.12, e pel secondo l. 18.50, nonchè l'importo approssimativo delle spese che si determinano per

il Lotto primo lire 200, — e
pel secondo lire 100. —

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnerà quindi a questa Cancelleria la polizza relativa. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere consegnato all'Amministratore per far fronte alle spese di Amministrazione.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso e il Decreto di aggiudicazione prima di aver adempito agli obblighi assunti colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveranno le disposizioni portate in argomento dal Regolamento Giudiziario Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e inserito a sensi dell'articolo 681 Codice di Procedura Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere
Costantini.

Avanti la Pretura Mandamentale in Latisana.

AVVISO

di vendita fiscale d'immobili.

L'Esattore Comunale di Latisana, sopra richiesta del sig. Moretti Luigi fu Angelo, di Udine esattore della tassa sulla macinazione dei cereali in questo Distretto

contro

Perosa recte Pittoni Maria fu Antonio maritata in Loratto Mariano, ora di Chiarmacis ed ora di Pocenia

procederà

avanti l'illustr. sig. Pretore di Latisana nel giorno 16 ottobre 1874 ed occorrendo un secondo esperimento nel giorno 22 ottobre detto ed occorrendo un terzo nel giorno 28 ottobre detto sempre alle ore 10 ant. all'asta del seguente fondo sito in Comune censuario di Pocenia, cioè:

Fondo aratorio in censo n. 1260 di cens. pert. 10 pari ad ett. 1.00, colla rendita di l. 24 fra li confini a levante scolo pubblico detto Cornariolo, tramontana strada detta Strapazollo, mezzogiorno Tosolini Nicolò a ponente De Rubeis, e ciò per pagarsi di tasse insolute per macinazione di cereali a tutto 24 gennaio 1872 in ordine agli elenchi 21 dicembre 1871, 6 gennaio 1872, 21 gennaio 1872, 6 febbraio 1872 della R. Intendenza di Finanza in Udine.

Somma di debito

a) rate insolute	l.	766.37
b) caposoldi	»	38.31
c) spese oppignorazione	»	22.99
sono	l.	827.67

oltre alle succesive di legge.

Il prezzo minimo del fondo nel ragguaglio del tributo diretto verso lo Stato di lire 4.05 è di l. 297.

La vendita seguirà a norma e colle condizioni della legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II e relativo regolamento 1 ottobre 1871 n. 462 serie II.

Latisana li 24 agosto 1874.

L'Esattore
Francesco Pittoni.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.